**Al Ministero dello Sviluppo economico:**

***TESTO DA COPIARE (si prega di non modificare il testo della comunicazione al ministero che avrà maggior forza se arriverà omologo da tutti i partecipanti)***

***E INVIARE ALLA MAIL* urp**[**@mise.gov.it**](mailto:_____(Marco%20inserisci)______@mise.gov.it) **o urp.comunicazioni**[**@mise.gov.it**](mailto:_____(Marco%20inserisci)______@mise.gov.it)**, e ccn a** [**PMI@clubmep.it**](mailto:PMI@clubmep.it) **(questo permette di monitorare adesioni e rinforzare azioni successive):**

**Invitiamo il parlamento e il ministero dello Sviluppo Economico a prendere visione dell’operato dei loro tecnici dovuto, noi confidiamo, ad una inconsapevole svista.**

**Dalla lettura del Ddl di Stabilità 2015 emerge che le PMI sono sostanzialmente tagliate fuori dalle agevolazioni per la ricerca.**

**Il perché è riconducibile al fatto che non sono ammesse a contributo le spese per acquisto di materiali e forniture, le spese generali e, soprattutto, quelle per personale non qualificabile come “altamente professionalizzato”.**

**Chiediamo pertanto la modifica della norma in oggetto.**

**Restiamo in attesa di un pronto riscontro, che confermi la ripresa di un iter parlamentare, che arrivi alla modifica della norma. In difetto ci muoveremo nelle sedi competenti, non appena uscirà il decreto attuativo.**

***Le modifiche che consentirebbero l’accesso al bonus da parte delle PMI***

**La normativa europea, esplicata nel regolamento Ue n.651/2014, prevede per le attività di ricerca e sviluppo spese ammissibili molto più ampie rispetto a quello del bonus ricerca.**

**Innanzitutto nel caso del personale sono finanziabili “*ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto*”, senza vincoli relativi al titolo di studio.**

**Inoltre sempre secondo il regolamento Ue sono finanziabili anche “*spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto*”. Da qui l’urgenza di modificare la normativa, togliendo il vincolo della laurea per le spese di personale e aggiungendo tra i costi finanziabili anche le spese generali e materie prime impiegate nel progetto. Solo con queste modifiche lo strumento sarà effettivamente a sostegno delle PMI.**

**Un esempio di soluzione intermedia, fa notare Capobianco, presidente della associazione Conflavoro, per quanto riguarda i costi del personale, potrebbe essere quella adottata dalla Regione Toscana negli ultimi bandi di contributo per la ricerca e sviluppo. Questa consiste nell’inserire tra i costi di personale ammissibili oltre al personale laureato in ambito tecnico scientifico anche il personale che vanta un’ esperienza di almeno 5 anni nel campo della ricerca e sviluppo. La regione risolve inserendo a all’interno della voce “personale qualificato di ricerca” ambedue le categorie. Oltre a questo i bandi della Regione Toscana hanno previsto la finanziabilità di costi del personale di produzione, impiegato nella fase di sperimentazione, fino ad un massimo del 35% dei costi del personale qualificato di ricerca. Per quanto riguarda il calcolo incrementale è auspichiamo che il Ministero decida di togliere questo vincolo, che penalizza tutte le aziende, in particolare quelle impegnate da anni nella ricerca e sviluppo.**

**LE MODIFICHE CHE FACILITEREBBERO L’ACCESSO DA PARTE DELLE PMI:**

**-Inserire tra le spese di personale finanziabili anche il personale non laureato ma che ha alle spalle esperienza nel campo della ricerca e sviluppo e parzialmente anche il personale di produzione impiegato nel progetto**

**-Aggiungere tra le spese finanziabili anche i costi per le materie prime impiegate nel progetto di ricerca**

**-Riconoscere il bonus anche per le spese generali**

**-Togliere il calcolo incrementale rispetto alla media del triennio precedente**

**Abstract:**

**E’ necessario modificare le norme del bonus R&S per poter permettere alle PMI di accedere alle agevolazioni. L’ invito per la revisione dei criteri è stato lanciato dall’associazione nazionale Conflavoro PMI, che ha deciso di sostenere l’appello riportato su** [**www.clubmep.it**](http://www.clubmep.it)**, invitando le imprese e i professionisti ad inviare una propria richiesta al ministero per la modifica della norma. Tra le richieste di modifica la finanziabilità di personale di ricerca anche non laureato, l’ inserimento tra i costi ammissibili del personale di produzione, impegnato nell’attività di sperimentazione, l’ inserimento delle materie prime e delle spese generali tra le spese agevolabili, la cancellazione del vincolo della spesa incrementale.**

**ESEMPIO-**

**Questi sono i costi ammissibili, di uno stesso progetto, secondo le due diverse impostazioni (per la normativa comunitaria e per il credito d’imposta R&S nazionale):**

***SPESE IN R&S DELL’AZIENDA ALFA***

**Spese di personale qualificato 10.000 €**

**Spese per altro personale 110.000 €**

**Costi per strumenti 5.000 €**

**Ricerca contrattuale 8.000 €**

**Spese generali supplementari 15.000 €**

**Altri costi (materiali) 55.000 €**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**TOTALE COSTI AMMESSI DA REG. UE: 203.000 €**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**TOTALE COSTI AMMESSI AL BONUS R&S: 23.000 €**

**DIFFERENZA: 180.000 €**

**(spesa in R&S non riconosciuta alle pmi in caso di seconda impostazione)**

**Distinti Saluti**

**FIRMA**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**